

MONDO



Nonostante la strage a Newtown la vendita di armi negli Usa per i regali di Natale è stata un successo FOTO LAPRESSE

Ore d'ansia per i tre italiani sequestrati in Nigeria

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

C'è preoccupazione per i tre italiani rapiti dai pirati al largo delle coste della Nigeria mentre si trovavano a bordo del rimorchiatore, «Asso 21». I rapiti sono Emiliano Astarita, 37 anni di Piano di Sorrento, Salvatore Mastellone 39enne di Sant'Agnello e Giuseppe D'Alessio, 32 anni di Pompei. Con loro è stato sequestrato anche un marinaio ucraino di 35 anni. I familiari dei tre marittimi hanno chiesto il silenzio e il massimo riserbo per permettere alla Farnesina di lavorare senza interferenze.

Il sequestro è avvenuto intorno alle 19,45 del 23 dicembre scorso quando l'Asso 21, della compagnia di navigazione napoletana Augusta Offshore, in navigazione con Erha Field a Onne, è stata raggiunta da un mezzo veloce. Sull'imbarcazione sono salite sette persone di presunta nazionalità nigeriana, armate, hanno forzato la porta d'entrata negli alloggi della nave e obbligato l'equipaggio a riunirsi sul ponte. Marinai e ufficiali sono stati derubati di tutti i loro effetti personali. I pirati hanno poi intimato all'equipaggio di dirigersi verso la costa, dove li attendevano due mezzi veloci. I tre italiani e l'ucraino sono stati costretti a trasbordare. I pirati hanno annunciato che avrebbero preso contatto in un secondo momento per concordare le condizioni di rilascio dei quattro rapiti.

La nave con il resto dell'equipaggio rimasto a bordo è rientrata in porto. Il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, sta seguendo l'evolversi della situazione mentre l'Augusta Offshore sta collaborando con le istituzioni anche se, al momento, non si registrano novità. «La nostra azione diplomatica è in queste ore costante: la stiamo svolgendo attraverso tutti i canali utili, ed in particolare tramite gli intensi contatti in corso con le autorità nigeriane», afferma il titolare della Farnesina, che ribadisce come il riserbo sia «indispensabile per l'efficacia degli interventi». «L'incolumità dei nostri cittadini è la priorità fondamentale», ha detto Terzi. Le autorità diplomatiche italiane in Nigeria stanno anche assicurando ogni utile assistenza ai due marinai italiani dell'equipaggio dell'Asso 21 scampati all'aggressione, che si trovano in questo momento a Port Harcourt.

Giornale Usa: il tuo vicino è armato

● Un foglio locale pubblica una mappa interattiva per scoprire on line chi detiene un porto d'armi: diffusi 16.000 nomi ● **Fioccano le polemiche** «Ci metterete una stella gialla per riconoscerci?»

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Una selva di puntini rossi, viola e blu, tanto fitta da formare una nuvola. A cliccare sopra ogni puntino appare nome, cognome e indirizzo. È la mappa dei possessori di un porto d'armi, che un giornale locale alle porte di New York ha deciso di pubblicare on line, scatenando un'ondata di indignazione tra i diretti interessati che si sono sentiti schedati ed esposti alla pubblica gogna. Sedici mila nomi per un fazzoletto di territorio a stelle e strisce, la mappa interattiva del Journal News riguarda per ora solo due contee, quelle di Westchester e Rockland. E a colpo d'occhio restituisce l'immagine di un'America armata fino ai denti, anche se la didascalia spiega che si tratta di un'immagine solo parziale perché possedere una licenza non significa necessariamente possedere un'arma. Ma è vero anche il contrario, perché per legge non serve un permesso per tutte le armi. I fucili, per esempio, sono esclusi dalla lista.

Il giornale ha ottenuto i dati legalmente, attraverso il «Freedom of Information Act», la legge che autorizza i media ad avere accesso e a diffondere informazioni disponibili presso le amministrazioni pubbliche. La decisione di renderle note è solo una nuova pagina nella polemica divampata negli Stati Uniti do-

po la tragedia di Newtown - un centinaio di chilometri da New York - venti bambini uccisi insieme ad alcuni dei loro insegnanti, alla preside e allo psicologo nella scuola dove aveva fatto irruzione un giovane armato con fucile d'assalto e pistole: uno shock per l'America che ha scritto nella sua costituzione il diritto di portare un'arma.

Diritto per diritto, il Journal News ha deciso che valeva la pena anche sapere chi tra i tuoi vicini di casa potrebbe nascondere in casa un arsenale. Scelta tristemente confortata dalla cronaca di

Natale nello stesso Stato di New York, dove un uomo ha ucciso la sorella, appiccato un incendio alla sua casa di Webster e ucciso due vigili del fuoco intervenuti per domare le fiamme, prima di suicidarsi. Una vera e propria trappola escogitata dal killer William Spengler, che ha lasciato un biglietto nel quale diceva di voler bruciare il quartiere e «fare quello che mi piace fare più di tutto, uccidere persone».

Follia criminale, un binomio usato troppo spesso per trovare una ragione a tragedie insensate e rifiutato oggi da almeno una parte dell'opinione pubblica Usa che chiede norme restrittive sulla circolazione delle armi. E che non condivide l'entusiasmo sciorinato in migliaia di foto postate sul sito Atlantic Wire, che ritraggono nuovi felici possessori di armi in posa davanti all'albero di Natale con il fucile appena ricevuto - e ce ne

sono che impugnano lo stesso Ar 15 Bushmaster che ha fatto strage a Newtown.

LE REAZIONI

La mappa del Journal News, con i suoi puntini colorati, finisce per essere la rappresentazione grafica dell'ossessione americana per la sicurezza che si trasforma plasticamente nel suo opposto. È inevitabile è arrivata una pioggia di critiche, di chi si è riconosciuto tra i nomi pubblicati. «Potremmo tornare a cucirci addosso la stella di David, così il pubblico può sapere chi siamo?», scrive un lettore. C'è anche chi ricorda il secondo emendamento della Costituzione, quello che tutela il diritto di possedere un'arma, facendosi scudo della legge per contestare il diritto del giornale di pubblicare questo tipo di informazioni.

Nei giorni scorsi quasi trentamila americani hanno firmato una petizione sul sito della Casa Bianca, chiedendo a gran voce l'espulsione dal Paese del giornalista della Cnn britannica Piers Morgan, accusato di aver attaccato proprio il secondo emendamento nel corso di un dibattito televisivo. «Ironico che gli attivisti Usa per il diritto alle armi chiedano di deportarmi per aver attaccato il secondo emendamento - replica Morgan su Twitter -. La mia opinione non è protetta dal primo emendamento?».

...

Sul web migliaia di foto natalizie: davanti all'albero col fucile nuovo, lo stesso della strage

WASHINGTON

Il «Fiscal cliff» accorcia le vacanze di Obama

Barack Obama, ha deciso di accorciare di un giorno le vacanze e di tornare a Washington ieri sera: ad attenderlo i difficili negoziati per evitare il «fiscal cliff», il precipizio fiscale - tagli automatici alla spesa e aumento delle tasse per almeno 500 miliardi di dollari - in cui cadrà il Paese dal primo gennaio in mancanza di un'intesa tra democratici e repubblicani. Nonostante le intense discussioni delle ultime settimane si

riparte da zero, dopo che lo speaker repubblicano Boehner è stato sfiduciato dalla maggioranza del suo partito su un piano alternativo, lontano dai propositi della Casa Bianca. Obama, secondo il Washington Post, potrebbe decidere di confermare in via permanente gli sgravi fiscali per i redditi fino a 250.000 dollari, per circoscrivere gli aumenti delle imposte solo sulla fascia più alta, disinnescando almeno in parte il rischio «fiscal cliff».



Un rosso che si può bere anche con la destra.

Si avvicinano le feste e cresce la voglia di riunirsi per mangiare e bere bene. Rossi e bianchi, senza distinzione. Tanto noi facciamo bene entrambi. Che sia l'Aleatico "Sciupafémmine", lo Chardonnay "Contróra" o il Pinot Grigio "Allería", il nostro vino scaldere il vostro Natale. Non ci resta che farvi tanti auguri.

Per conoscerci meglio o ordinare il nostro vino scriveteci a: info@legrottedisileno.it



LE GROTTI DI SILENO
VIA VITTORIO EMANUELE, 101
74011 CASTELLANETA (TA)